

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

L'VIII Commissione,

premessi che:

dal 3 al 14 giugno 1996 si è tenuta ad Istanbul la seconda Conferenza delle Nazioni unite sugli insediamenti umani (« *Habitat II* »);

al termine dei lavori è stata approvata una dichiarazione (« *Habitat agenda* ») con la quale si è, tra l'altro, ribadita la necessità: *a)* di assicurare sufficiente ed adeguato riparo a tutti; *b)* di rendere gli insediamenti umani più sicuri, salubri e vivibili, nonché rispettosi del principio dello « sviluppo sostenibile » sancito a Rio de Janeiro nel 1992; *c)* di perseguire la pace, la giustizia, la democrazia e la libertà per tutti i popoli, costruendole sullo sviluppo sociale ed economico, come pure sulla tutela dell'ambiente;

sempre l'« *Habitat agenda* » riconosce che:

a) per migliorare la qualità della vita negli insediamenti umani bisogna combattere i processi di deterioramento in atto che, particolarmente nelle Nazioni in via di sviluppo, hanno già raggiunto limiti critici;

b) la « sfida » e gli obiettivi sono globali, ma per talune nazioni e regioni, con particolari problemi, bisogna svolgere interventi specifici;

c) bisogna intensificare gli sforzi e la collaborazione per migliorare le condizioni di vita nelle città, nei paesi e nei villaggi delle nazioni in via di sviluppo dove la situazione è molto grave, nonché in quelle con economia in trasformazione;

d) il raggiungimento degli obiettivi dell'« *Habitat agenda* », considerata la globalizzazione dell'economia mondiale, sarebbe facilitato, tra l'altro, dal finanziamento dello sviluppo, da una accorta po-

litica riguardante il debito esterno, dallo scambio e dalla cessione internazionale delle tecnologie;

e) lo sviluppo urbano e quello rurale sono interdipendenti: pertanto, oltre a migliorare l'ambiente urbano, bisogna operare per la creazione di adeguate infrastrutture, servizi pubblici ed opportunità di lavoro nelle aree rurali al fine di renderle vivibili ed attraenti, così minimizzando la migrazione verso i grandi agglomerati urbani;

f) si deve dispiegare un particolare impegno, tenendo soprattutto conto dei bambini, delle donne, dei disabili e di quanti vivono in assoluta povertà, per mettere tutti nelle condizioni di avere una casa adeguata a prezzi accessibili;

g) le ingenti risorse occorrenti, pubbliche e private, vanno reperite a livello nazionale e internazionale;

h) le mete indicate dall'« *Habitat agenda* » vanno perseguite anche attraverso il coinvolgimento di vari soggetti istituzionali e sociali, dei parlamentari, delle autorità locali e delle organizzazioni non governative;

i) bisogna onorare gli impegni assunti in recenti conferenze delle Nazioni Unite e specialmente quelli recanti dall'« *Agenda 21* » sul finanziamento dello sviluppo sostenibile e sul trasferimento delle tecnologie;

pur troppo, però, ad oltre cinque anni dalla sottoscrizione della « *Agenda 21* » medesima, le nazioni in via di sviluppo non hanno avuto alcunché di concreto ed apprezzabile;

a causa di tali inadempienze, uno dei temi di maggiore e più acceso confronto alla conferenza mondiale sugli insediamenti umani svoltasi ad Istanbul è stato proprio quello relativo ai cosiddetti « seguiti »;

l'argomento è stato anche oggetto di dibattito nel corso della Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite per la valutazione e la revisione dell'« Agenda 21 », tenuta a New York dal 23 al 27 giugno 1997 ed è fin d'ora prevedibile che si riproponga in occasione della Conferenza tra le parti che si svolgerà a Kyoto nel prossimo mese di dicembre del 1997;

l'ambiente è la prima vittima della povertà e della spirale di degrado da essa provocata;

impegna il Governo:

ad individuare adeguate modalità di recepimento pianificato della agenda « Habitat II » e a predisporre le relative strategie di intervento entro il 30 novembre 1997;

a studiare le azioni necessarie a dare all'agenda medesima effettivo seguito;

a riprendere con urgenza una seria politica di cooperazione con le nazioni in via di sviluppo;

a costituire un osservatorio nazionale permanente circa l'applicazione del diritto alla « casa adeguata »;

a riferire alla Commissione entro 30 giorni dalla data di approvazione della presente risoluzione: a) sullo stato di attuazione della « Agenda 21 » e, quindi, del piano nazionale per lo sviluppo sostenibile, approvato dal Cipe con deliberazione del 28 dicembre 1993; b) sulle cause e sulle responsabilità dei ritardi e delle gravi inadempienze sin qui registrate.

(7-00352)

« Foti, Sospiri ».

La II Commissione,

preso atto che l'articolo 1 della legge 16 luglio 1997, n. 254, prevede la soppressione delle sezioni distaccate delle preture circondariali;

considerato che la sezione distaccata della pretura circondariale di Brescia,

avente sede nel comune di Breno, costituisce un presidio giudiziario fondamentale nell'ambito di un bacino territoriale, nel quale risiedono circa 88mila persone e che si estende per più di 100 chilometri, dal confine a nord del Tonale al confine a sud del comune di Pisogne, con gravi difficoltà nei collegamenti viari, ferroviari, oltre che dalla lontananza di molti servizi essenziali, tra i quali il tribunale e le giurisdizioni superiori e specializzate, il Tar e il tribunale dei minorenni;

ritenuto che il carico di lavoro ad essa assegnato e svolto risulta rilevante soprattutto se paragonato alla situazione di altri uffici giudiziari poiché i dati riferiti alle pendenze civili evidenziano una netta crescita rispetto ai periodi precedenti, con un carico di 797 procedimenti nel solo periodo compreso tra il 1° luglio 1996 ed il 30 giugno 1997, e di cui ben 234 sono cause di lavoro, ed analoga situazione riguarda il settore penale con un carico di 397 procedimenti penali sopravvenuti, che sono andati in aggiunta ai 192 già pendenti;

evidenziato che l'area Vallecamonica-Sebino presenta tutti i requisiti previsti dalla legge affinché in luogo della sezione distaccata di Breno venga istituita una sezione distaccata del tribunale di Brescia, come prevede l'articolo 1 della legge 16 luglio 1997, n. 254;

tenuto conto che il 30 settembre 1997 la comunità montana di Vallecamonica, anche a nome di tutte le amministrazioni comunali, approvando un ordine del giorno che chiede al Ministro di grazia e giustizia l'istituzione in Breno della sezione distaccata di tribunale, ha altresì assicurato all'autorità giudiziaria il proprio impegno economico per fronteggiare i costi di gestione dell'immobile destinato a sede degli uffici giudiziari;

impegna il Governo:

nel momento in cui dovrà elaborare i criteri in base ai quali definire la soppressione o meno delle sezioni distaccate di Pretura, a tener conto delle pressanti esi-

genze degli abitanti della Vallecamonica per evitare che siano privati dell'unico presidio giudiziario rappresentato dalla sezione distaccata di Breno ed affinché possa essere garantito il diritto al ricorso all'autorità giudiziaria in condizioni di effettiva uguaglianza rispetto ad ogni altro citta-

dino, tenendo conto del fatto che il sistema viario obbliga a spostamenti assai disagiati, resi ancor più difficoltosi nella stagione invernale dalle frequenti precipitazioni nevose.

(7-00353)

« Copercini, Caparini ».